

## CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA (MARZO 2025)

<b>I DOMENICA DI QUARESIMA</b> Gioele 2,12-18 Salmo 50 1Corinzi 9,24-27 Matteo 4,1-11	<b>9</b> DOMENICA	<b>LE TENTAZIONI</b> 10.00 S. MESSA (Ambrogio e Natalina) 15.00 IMPOSIZIONE DELLE CENERI 18.00 S. MESSA (Rusconi Valeria) (fam. Missaglia Antonio e Magni Davidina) (fam. Rusconi Lodovico e Gesuina)
<b>Feria quaresimale</b> Genesi 2,4-17 Salmo 1 Proverbi 1,1-9 Matteo 5,1-12	<b>10</b> LUNEDÌ	8.30 S. Messa (don Ambrosini Giulio)
<b>Feria quaresimale</b> Genesi 3,9-21 Salmo 118,1-8 Proverbi 2,1-10 Matteo 5,13-16	<b>11</b> MARTEDÌ	8.30 S. Messa (De Bernardi Auber)
<b>Feria quaresimale</b> Genesi 3,22-4,2 Salmo 118,9-16 Proverbi 3,11-18 Matteo 5,17-19	<b>12</b> MERCOLEDÌ	18.00 S. Messa (Sacchi Carlo - Castagna Maria)
<b>Feria quaresimale</b> Genesi 5,1-4 Salmo 118,17-24 Proverbi 3,27-32 Matteo 5,20-26	<b>13</b> GIOVEDÌ	8.30 S. Messa (Gerosa Fiorenzo e fam.)
<b>Feria aliturgica</b>	<b>14</b> VENERDÌ	<b>GIORNO DI MAGRO E DI DIGIUNO</b> 8.30 VIA CRUCIS (S. Charles de Foucauld)  20.30 VIA CRUCIS (incontro di Maria con Gesù)
<b>Sabato</b> Deuteronomio 24,17-22 Salmo 9 Romani 14,1-9 Matteo 12,1-8	<b>15</b> SABATO	18.00 S. MESSA (Baglioni Dino e Isola) (Ripamonti Giancarlo - Cesana Angelica)
<b>II DOMENICA DI QUARESIMA</b> Deuteronomio 6,4; 11,18-28 Salmo 18 Galati 6,1-10 Giovanni 4,5-14	<b>16</b> DOMENICA	<b>LA SAMARITANA</b> 10.00 S. MESSA  18.00 S. MESSA

COMUNITA' PASTORALE  
SANTA MARIA DI MONTE BARRO  
GALBIATE

## LA VOCE DI SALA

9 marzo 2025

### PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA: LE TENTAZIONI

È proprio il caso di dirlo: il diavolo le tenta tutte e tenta persino il figlio di Dio, approfittando della sua debolezza umana, quando, digiunando a lungo, non ha neppure le forze fisiche per reagire. Ma Gesù ha una risorsa che gli fa tenere testa al diavolo, qualunque tentativo costui metta in campo. Ogni volta che il diavolo gli sottopone una richiesta per ridurlo al suo servizio, Gesù oppone il suo attaccamento alla Parola; ha sempre pronta una Parola con cui dimostrare che per lui è più forte il riferimento a ciò che dice il Padre rispetto alle tante parole che ha intorno e che lo vogliono sedurre. Questo deve servire a noi, oggi ridotti a non avere più neppure in bocca un detto di Dio con cui contrapporci alle nostre tante parole che spesso ci disorientano. Sento spesso dire che quanto ascoltiamo la domenica, abituati ormai a sentir dire le stesse cose che si sono incrostate e non riescono più a toccare la mente e il cuore, non lascia affatto il segno: le nostre reazioni sono spesso lasciate alle emotività e non derivano da una Parola "che esce dalla bocca di Dio". Così i giudizi sono spesso impietosi, duri, fortemente polemic: come tali non potranno mai diventare costruttivi, soprattutto perché non vengono da un lavoro di riflessione, a cui manchiamo, dicendo di non avere tempo, mentre non ne abbiamo la volontà. È naturale che in presenza di qualsiasi tentazione ci lasciamo andare alle reazioni più scomposte. Succede questo ancora di più negli adolescenti e nei giovani condizionati da ciò che passa sui vari social "scriteriati", capaci di condizionare le scelte anche quando si arriva a pensare di essere veramente liberi perché si può fare qualunque cosa. Dovremmo chiederci se gli adulti, a partire dai genitori, ma non solo loro, sanno dare parole forti e chiare, indicazioni utili nella misura in cui dispongono gli animi al sacrificio, perché se anche molto può essere considerato lecito, non necessariamente aiuta e fa davvero crescere personalità forti e veramente libere. Oggi il demonio ci tenta così e così noi ci lasciamo abbindolare, con l'illusione di potenza che ci fa ricorrere alla prepotenza. Abbiamo pronte delle parole che esprimano le nostre serie convinzioni e le intenzioni del cuore, per una reazione più saggia e più forte che ci porti a rivelare la nostra personalità costruita sullo spirito di sacrificio che ci fa essere persone serie e provate?

## IL PROGRAMMA QUARESIMALE

Ognuno è invitato a costruirsi un serio impegno personale, perché questo periodo si qualifichi per la decisione seria, quella che ci fa compiere scelte impegnative e quindi tali da richiedere sacrifici, di cambiare radicalmente il modo stesso di pensare, di parlare e poi di operare. Per creare pure un senso comunitario, che ci faccia sentire tutti impegnati, tutti incoraggiati a dare sempre di più, soprattutto in quel lavoro di ricerca che ci induca a pensare, a riflettere e poi a parlare con argomenti migliori e con una visione più adeguata ai tempi duri che abbiamo davanti, dobbiamo profittare delle occasioni offerte per la riflessione. Non sono alla ricerca del numero, come si pensa di fare sui tanti strumenti di oggi che cercano visibilità e, soprattutto per la presenza pubblicitaria, di avere anche riscontri di natura finanziaria; mi basta gente volenterosa che avverte il bisogno di tempi, di modi, di parole adeguate per divenir "del mondo esperti", come direbbe Dante. La parola, dunque, deve stare al centro della Quaresima e una Parola che lascia il segno nell'animo, se forte e chiara. Suggesto al mercoledì la catechesi consueta del pomeriggio (e mi piacerebbe che si potesse fare anche in ore serali, se ci fosse qualcuno disponibile a questo, e quindi in grado di avanzarne richiesta!): in questo periodo vorrei mettere al centro l'occasione del centenario del primo concilio storico, quello di Nicea del 325, durante il quale viene elaborato il Simbolo niceno-costantinopolitano, che usiamo durante la messa. In questi incontri vediamo come si è chiarita questa fede, che noi oggi ripetiamo e che sarebbe opportuno dire con maggiore e migliore convinzione, comprendendone meglio le parole di cui è composto. Sulla base di questo ho intenzione di farne una riflessione di natura spirituale al centro della quaresima, proponendo, a tutti e ai più desiderosi di impegnarsi, una settimana che potremmo definire di Esercizi spirituali, durante i quali riflettiamo su questa formula di fede, perché diventi sempre più convinta ed un'espressione che derivi dallo Spirito e quindi ci faccia diventare più coerenti, anche e soprattutto nelle situazioni problematiche e a volte dolorose. La proposta degli Esercizi con momenti di preghiera e di riflessione a livello quotidiano viene suggerita per la IV settimana di quaresima. La tradizione ambrosiana ci insegna che nei venerdì non viene celebrata la Messa e che essa è sostituita dalla croce davanti alla quale ci mettiamo in adorazione e riflessione con l'esercizio della Via Crucis. Anche su questo si è inserita quella forma abitudinaria che non ci aiuta a comprendere il vero significato del soffrire di Cristo: non dobbiamo lasciarci trascinare dal pietismo che porta a mettere l'accento sui tanti dolori fisici: qui noi dobbiamo riconoscere la grandezza e la glorificazione del Signore, il quale in mezzo ai dolori reagisce con la fedeltà a Dio e alla sua volontà, e più ancora con la generosità di un amore che, per poter dire che dà tutto, arriva persino a morire.

Propongo al mattino la Via crucis con i testi tratti da figure sacerdotali, che non solo hanno scritto le loro riflessioni, ma soprattutto hanno vissuto come martirio la loro esistenza segnata dalla sofferenza e dal dono di sé. A sera viene suggerita un'altra Via Crucis ricorrendo ad immagini e testi che in quattro stazioni ci mostrano la partecipazione di Maria alle sofferenze del Figlio.

## COMUNICAZIONI

1. Alle ore 15.00 di oggi, celebriamo la imposizione delle Ceneri; è un gesto penitenziale dell'inizio della Quaresima, che propriamente appartiene al rito romano, proprio dei giorni che introducono al tempo penitenziale per eccellenza. Noi ambrosiani ci siamo adeguati, collocando in questo giorno un rito di origine ebraica per segnalare il tempo del digiuno e della penitenza.
2. Mercoledì mattina alle 7.55 gli alunni delle scuole elementari sono invitati in chiesa ad avere un momento di preghiera, prima di andare a scuola; il venerdì pomeriggio alle 16.30 sono ancora invitati per una breve Via Crucis.
3. Mercoledì alle ore 16.30 (non alle 15.00) in casa parrocchiale iniziamo il ciclo di catechesi sul concilio di Nicea. Iniziamo parlando dell'Arianesimo che mette in discussione la divinità del Verbo a cui si oppongono coloro che ribadiscono la figura di Gesù come "nostro Signore e nostro Dio".
4. Venerdì mattina, alle 8.30, non si celebra la messa. Alle 8.15 si celebrano le lodi mattutine, ad esse segue la Via crucis. In questo primo venerdì sarà nostra guida S. Charles de Foucauld, l'eremita francese, vissuto per tanti anni nel deserto algerino e lì ucciso il 1 dicembre 1916. Con le sue riflessioni e preghiere celebriamo la Via Crucis, sostitutiva della Messa.
5. Venerdì sera, alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale, viene proposta una Via Crucis particolare, non fatta di 14 stazioni, ma di 4 momenti di meditazione, considerando la figura della Madonna nella Passione di Gesù. In questo primo venerdì meditiamo sull'incontro di Maria con Gesù lungo la via della croce. Il Vangelo non ne parla, ma ne abbiamo testimonianza dalla devozione popolare che ha creato immagini e scritti per parlarne.
6. Ricordo che i venerdì quaresimali sono di magro, con l'astinenza dalle carni, a cui si accompagnano anche altre forme penitenziali da parte di ciascuno. Il primo venerdì, cioè il prossimo 14 marzo, è pure di digiuno, che dovremmo vivere non solo con l'astenerci dal cibo, ma anche da altri elementi, come possono essere spettacoli o divertimenti non necessari.